

indicante non'essere egli convinto delle cure, che lui li affermava aver sempre prese la Repubblica all'innocuità del soggiorno in Verona del detto Soggetto, nè che fosse molto contento, e persuaso, che dimorasse ancora nei Pubblici Stati. Aggiunse il Nobile le proprie apprensioni, e riflessi sulle pubblicazioni in Parigi in quei momenti fatte, che si fosse scoperta una nuova corrispondenza, pretendendosi aver rilevata una nuova trama per rimettere un Re sul trono, e questo esser il Conte di Lilla: che di Lui sieno state intercettate molte Lettere scritte, o sottoscritte a varj Deputati, ed anche al Conte Carletti, e quindi non essere meraviglia, che venga posto in ombra quel Governo, che permette, che abbia ricetto ne' suoi Stati un Nemico così terribile di quella Repubblica. Accompagnò anche un Foglio, che pareva (per quanto osserva) accordato da quel Governo. Foglio, che fu subito dopo sospeso, in Data 8. Dicembre, nel quale si diceva dal Gazzettiere, sembrar qualunque osservazione prematura rispetto alla Repubblica di Venezia, finchè Verona sarà il Luogo di residenza del Pretendente, finchè Ella non prenderà l'attitudine imponente, che gli conviene in faccia ai Nemici della Francia, ed à suoi; perchè l'indipendenza di Venezia dipende assolutamente dal successo della Rivoluzione Francese; finchè alla fine li suoi Porti, ed il suo Commercio non saranno riuniti d'interesse con quelli della Francia.

Tutto questo credono gl'Inquisitori di Stato non aver a ritardare alla conoscenza del Governo per lume de' maturi suoi consigli, e delle Pubbliche Deliberazioni.

Nuova *Comunicata* sullo stesso argomento diressero gl'Inquisitori di Stato al Collegio de' Savj nel giorno 20. febbrajo 1795. secondo il Veneto costume, cioè 1796. dell'Era Volgare: noi la daremo qui per intiero colla susseguente 31. Marzo di detto anno, giacchè esse servirono di guida, e di movente alle Sovrane deliberazioni del prossimo susseguente Aprile, delle quali in seguito dovremo ragionare.

1795. 20. FEBBRAJO.

Febbrajo
1796. In ordine alle Leggi gl'Inquisitori di Stato hanno cemmesso al loro Segretario, che premessa la segretezza, e dato il giuramento, debba leggere, e lasciare in copia ai Savj del Collegio per comunicare al Senato, quando, e se ad essi parerà, quanto segue.

Aven-